

L'OPERAZIONE. Al via da ieri il periodo di adesione all'Offerta pubblica di scambio lanciata da Ca' de' Sass, che replica alle posizioni del Consiglio dell'ex popolare

Ubi, scatta l'Ops. Intesa: «Sinergie e valore»

«Anche in assenza della fusione obiettivi strategici in gran parte conseguibili». Nel primo giorno apportato lo 0,171% del capitale

Manuel Venturi

È partita ufficialmente l'Offerta pubblica di scambio lanciata da Intesa Sanpaolo su Ubi Banca. Fino al 28 luglio (salvo proroghe), gli azionisti dell'ex popolare devono scegliere se restare con la quota guidata da Victor Massiah o passare al primo gruppo bancario nazionale, che vede al vertice l'amministratore delegato Carlo Messina.

LA PROPOSTA di Ca' de' Sass, al momento, è rimasta immutata rispetto a quella del 17 febbraio scorso, data di presentazione dell'Ops: 17 azioni di nuova emissione per 10 azioni di Ubi. Nella prima giornata di adesione, sono state apportate 1 milione 961.815 azioni (lo 0,171% del capitale dell'ex popolare). L'andamento nei primi giorni, spiegano gli esperti, è poco indicativo dell'apprezzamento degli investitori, che preferiscono attendere. Nel frattempo gli analisti finanziari tornano a promuovere l'Ops. Equita suggerisce ai soci di Ubi «di aderire all'offerta, che ha garantito un premio del 28% rispetto ai prezzi precedenti l'annuncio», mentre nel caso in cui l'Ops

fallisse il titolo rischia di «subire una contrazione con effetto negativo sul prezzo stimabile in circa il 30%». Il broker sottolinea che in caso di successo dell'Operazione i soci di Ubi che non consegnassero le azioni sono esposti al rischio del «venir meno del premio implicito nei termini dell'offerta», della «probabile uscita dagli indici del titolo» e della sua «minor liquidità», oltre al venir meno per dodici mesi di un compratore naturale». Tranchant il giudizio: «Il Cda di Ubi rifiuta un'offerta, che non si può rifiutare, sulla base di opinioni rispettabili che si scontrano con dati fattuali che avrebbero dovuto portare a conclusioni opposte».

Kepler Cheuvreux sottolinea che «la valutazione di Ubi derivante dal cambio è superiore del 14% al target di Ubi stand alone» e che «il premio sale al 30% considerando il target price stand alone di Intesa e al 38% applicando il target post fusione». Per Kepler, l'offerta di Ca' de' Sass è adeguata, «ma il management potrebbe migliorarla aggiungendo una componente cash, fino a 0,3 euro per azione Ubi», con un incremento del 10%. Al contrario, gli esperti di Bank of Ameri-

I grandi azionisti di Ubi e i passaggi dell'Ops



Fonte: Ubi Banca - Dati aggiornati al 26 marzo 2020



ca si dicono «decisamente contrari» a un ritocco dell'offerta, perché «aggiungere una componente cash avrebbe effetti negativi sul capitale della banca post fusione».

Ca' de' Sass ha replicato alla presa di posizione del Cda di Ubi di venerdì scorso. «L'allocation del beneficio e delle sinergie derivanti dall'Ops a favore degli attuali azionisti Ubi è superiore all'ammonta-

restimato dal Cda» dell'ex popolare, «pari al 10% del valore attuale delle sinergie complessive al netto dei costi di integrazione (circa 320 milioni di euro rispetto a un totale di 3,2 miliardi, considerando che gli attuali azionisti di Ubi verrebbero a detenere una quota pari a circa il 10% del capitale del gruppo post operazione) - scrive Intesa -. Va considerato anche il valore

rappresentato dal premio offerto» (circa 1,1 miliardi ai prezzi del 14 febbraio, ossia pari alla differenza tra la valorizzazione di Ubi con il premio riconosciuto dall'offerta di 4,9 miliardi rispetto alla capitalizzazione di mercato in pari data pari a 3,8 miliardi), «che porta a un ammontare di competenza degli azionisti di Ubi Banca pari a oltre il 40% del beneficio attuale del-

le sinergie complessive».

Inoltre, la fusione è indicata come «solo uno degli strumenti per la creazione di valore, ma anche in assenza della stessa gli obiettivi strategici e le sinergie sono in larga parte conseguibili», in misura pari all'87% di quanto dichiarato da Ca' de' Sass. Intesa, «acquistando almeno il 50% del capitale più un'azione di Ubi, potrà esercitare la maggioranza dei diritti di voto in assemblea, potrà legittimamente nominare un nuovo Cda e eserciterà attività di direzione e coordinamento nei confronti di Ubi nel rispetto dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale, nell'ottica complessiva del Gruppo», ha precisato.

Bcc di Brescia

Ennio Zani confermato presidente



Il presidente Ennio Zani

Un altro mandato al vertice della Bcc Credito Cooperativo di Brescia (gruppo CCB) per Ennio Zani. Il presidente - in carica dal 1993 - è stato confermato per il prossimo triennio dal Consiglio di amministrazione eletto dall'assemblea del 29 giugno scorso.

FIDUCIA ribadita a Vincenzo Gaspari come vice presidente vicario, mentre il nuovo vice presidente è Piero Sala Piero. Il Cda è completato da Carla Faini, Giorgio Pasolini, Giuditta Renaldini, Roberto Alessandro Ferrari, Danilo Marchetti e Pietro Pezzoni. Il Collegio sindacale comprende Giorgio Zubani (presidente), Saramaria Ambrosetti e Marco Gregorini. Dal primo febbraio scorso il direttore generale è Stefania Perletti.

IL CASO. Domani le prime due ore di protesta contro le decisioni della spa sul piano industriale

Iveco Brescia, via agli scioperi

Mobilizzazione articolata in base ai turni. Del Bono si confronta con i sindacati e garantisce «l'impegno»

La protesta entra nel vivo, per cercare di convincere l'azienda a fare marcia indietro dopo quanto evidenziato durante il recente incontro con il ministero dello Sviluppo Economico.

Domani, come annunciato dalla Rsa ai lavoratori, sono in programma le prime due ore di sciopero all'Iveco di Brescia, uno dei due stabilimenti del gruppo Cnh Industrial (l'altro è quello di Lecce) tornato in «bilico» dopo che la proprietà ha comunicato di voler rivedere il piano industriale illustrato a fine 2019, supportato dall'accor-

do quadro dello scorso 10 marzo: un programma che, per quanto riguarda il sito di via Volturmo, tra l'altro, ha prospettato un investimento di 65 milioni di dollari in cinque anni e uno sforzo importante sul fronte dei veicoli elettrici. Impegni rimessi in discussione dalla società lo scorso 24 giugno a causa del calo degli ordini registrato in conseguenza dell'emergenza provocata dal Coronavirus.

Le prime due ore di mobilitazione con assemblea - dalle 8 alle 10, dalle 14,15 alle 16,15 e dalle 22 alle 24 a seconda dei turni - si inseriscono nel pacchetto di otto ore, deciso dai sindacati, da concretizzare entro questo mese.

La vicenda dell'Iveco di Brescia (oltre 1.600 dipendenti, costretti ancora a fare i conti



Una veduta esterna della sede dell'Iveco di Brescia in via Volturmo

anche con la Cassa per Covid - è stata al centro dell'incontro di ieri mattina - via web tra il sindaco del capoluogo, Emilio Del Bono, l'assessore comunale al Welfare, Marco Fenaroli, e i rappresentanti di Cgil e Fiom (Francesco Bertoli e Antonio Ghirardi), Fim (Stefano Olivari e la Rsa Fabio Serafino), Uilm (Dario Venturini), Fismic (Alessandro Conti) e Uglm Metalmeccanici (Guerrino Abeni). Il sindacato ha evidenziato la propria posizione rispetto alla condizione attuale. Del Bono ha espresso la massima disponibilità per creare in modo sinergico iniziative e, se necessario, azioni anche pubbliche, oltre che per attivarsi in sede ministeriale. Inoltre, chiederà un incontro alla proprietà. I rappresentanti dei lavoratori invieranno in Loggia un documento unitario che metterà in evidenza il percorso fatto finora. ●

IL WEBINAR. Oggi dalle 17,30 l'iniziativa dell'Aib

Sostenibilità, l'industria riflette sulla nuova sfida

Il leader Giuseppe Pasini dialoga con Giovanni e Mazzoncini: l'attenzione è concentrata sul futuro

«La sfida della sostenibilità per una nuova fase dell'industria»: è il titolo del webinar di oggi dalle 17,30 - secondo di un ciclo di incontri sui temi di attualità dell'economia - proposto dall'Associazione industriale bresciana.

Durante l'appuntamento online, il presidente dell'Aib, Giuseppe Pasini, dialogherà con l'economista e portavoce Asvis, Enrico Giovannini, e con l'amministratore delegato e direttore generale di A2A, Renato Mazzoncini, concentrandosi in particolare sui temi del minore impatto

to come chiave per il futuro dell'economia e dell'imprenditoria.

Enrico Giovannini, economista, statista ed accademico, tra l'altro, è stato Chief Statistician dell'Ocse dal 2001 all'agosto 2009, presidente dell'Istat dall'agosto 2009 all'aprile 2013 e ministro del lavoro e delle politiche sociali dal 28 aprile 2013 al 22 febbraio 2014.

Renato Mazzoncini, ingegnere elettrotecnico è docente al Politecnico di Milano al corso «Mobility - Infrastructures and Services» e membro dell'Advisory Board. In precedenza è stato anche amministratore delegato e direttore generale dal 2015 al 2018 del Gruppo FS. ●

IL CONVEGNO. Con Leonardo Pietrobbon

Associazione Artigiani: il Superbonus al centro

Le dinamiche fiscali e gli aspetti contingenti previsti dal decreto Rilancio, in particolare i contenuti degli articoli 119 e 121 relativi al Superbonus al 110%: sono gli argomenti messi al centro dal convegno, organizzato dall'Associazione Artigiani in sede, presente Leonardo Pietrobbon professionista e confe-

renziere molto apprezzato in Italia.

I soci hanno avuto la possibilità di fare una valutazione, approfondendo i vincoli per le imprese e l'analisi di tutti i fattori per fruire del beneficio fiscale potenziato. Pietrobbon, pur con le incognite legate alle possibili modifiche parlamentari e all'assenza

dei decreti attuativi, ha risposto alle numerose richieste dei presenti in sala o collegati online.

Il presidente dell'Associazione, Bortolo Agliardi, che ha aperto l'incontro, ha più volte contribuito ai lavori portando elementi di valutazione e di prospettiva che hanno reso ancor più significativa la giornata. Su queste particolari tematiche l'organizzazione artigiana di via Cefalonia è pronta a proporre nuovi appuntamenti. ●



Il presidente Bortolo Agliardi con Leonardo Pietrobbon

AWISILEGALI

ACQUE BRESCIANE S.R.L.
Bando di Gara
SEZIONE I: ENTE AGGIUDICATORE: Acque Bresciane S.r.l. - Via XXV Aprile n. 18 - 25038 Rovato (BS) - Ufficio Acquisti e Appalti (Franca Filini) Tel. 030.7714654 e-mail: acquisti@acquebresciane.it pec: appalti@certi.acquebresciane.it www.acquebresciane.it. Documentazione: https://acquebresciane.acquisti@certi.it/ SEZIONE II: OGGETTO: L'appalto ha per oggetto l'attività di fornitura, trasporto e travaso di prodotti chimici per la disinfezione e il trattamento di acqua destinata al consumo umano da utilizzarsi presso gli impianti gestiti da Acque Bresciane s.r.l. suddivisi in due lotti, CPV/principale: 24982000-5. Valore stimato comprensivo di eventuali opzioni o rinnovi del contratto: € 3.427.720,00 I.V.A. esclusa. LOTTO 1 AREA EST C.I.G.: 832673209C Valore stimato I.V.A. esclusa € 2.521.430,00 LOTTO 2 AREA OVEST C.I.G.: 832673209C Valore stimato I.V.A. esclusa € 906.290,00. SEZIONE IV: PROCEDURA: aperta. Termine ricevimento offerte: 30/07/2020 ore 12.00. Vincolo offerta: 6 mesi. Apertura offerta: 31/07/2020 ore 9.00. SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: TAR Lombardia, Sez. di Brescia, Brescia. Invio GUUE 23/06/2020.
Il R.U.P. Ing. Mario Giacomelli